

## Una parte del costo del progetto verrà raccolta attraverso iniziative benefiche Tessere lavoro per favorire l'occupazione

**MAGENTA** (rc1) Una nuova iniziativa è scaturita dalla rete del Welfare del Magentino ed è stata presentata martedì sera al Centro Paolo VI.

Il progetto Tessere Lavoro è ambizioso, si propone di fornire percorsi di accompagnamento a un'occupazione stabile, mediante supporto individualizzato, formativo e relazionale. Allo scopo sono entrati in campo tutti gli attori che sul territorio si occupano di assistenza alle realtà più fragili della popolazione, le istituzioni e gli enti formativi: Nondisolopane (capofila), Caritas decanale, San Vincenzo e Avas, Piano di Sociale di Zona del Magentino, Cooperativa Albatros e altre cooperative di lavoro territoriali, Fondazione San

Carlo e Fondazione Ticino Olona per i finanziamenti. Scopo del progetto è individuare, attraverso i gruppi di ascolto delle associazioni e le segnalazioni dei servizi sociali, persone che negli ultimi 18 mesi sono in stato di disoccupazione, o perché hanno perso il lavoro o giovani in cerca di prima occupazione o, se donne, che vogliono reintrodursi nel mercato del lavoro e persone che vogliono stabilizzare la propria situazione occupazionale (lavoratori in nero). Verrà creato uno sportello di ascolto che selezionerà chi ha le caratteristiche per avere la Tessera lavoro, queste persone dovranno sottoscrivere un patto d'impegno e saranno seguite da un tutor volontario per tutto il periodo. Verranno creati corsi di

formazione adatti alle caratteristiche dei tesserati e presi contatti con le aziende territoriali che cercano personale, anche per tirocini formativi.

«Importante è la rete che si è creata, anche con le istituzioni e le agenzie di formazione, ma soprattutto trovare i volontari che, una volta alla settimana diano due ore del loro tempo per lo sportello e si rendano disponibili come tutor - spiega **Laura Di Rocco**, coordinatrice di Albatros - Abbiamo già dei giovani. Pensiamo di creare anche laboratori in base alle esigenze diverse, per esempio per insegnare a gestire i propri soldi per chi ne ha davvero pochi». Costo del progetto è circa 8.0670 euro e il finanziamento è gestito dal bando della Fondazione Ticino Olona che ne mette 54.000, cui si



L'iniziativa è stata presentata martedì sera al Centro Paolo VI

aggiungono 10.000 euro di Nondisolopane, e 7.000 euro del Piano di Zona dei 13 Comuni del territorio.

Per la somma rimanente ci si affida

ora alla vendita dei panettoni di Nondisolopane nel periodo natalizio e poi ad altre raccolte fondi ed eventuali donazioni liberali.

